

CONCÉRT

im Saale des Gewandhauses

gegeben von

Albertina und Giannina Campagnoli.

Mittewochs, am 16. September 1812.

Erster Theil.

Grosse Fantasie, von W. A. Mozart, (aus C. moll.) ursprünglich für das Pianoforte geschrieben, und vom Kaiserl. Oester. Capellmeister Ignaz von Seyfried für das volle Orchester bearbeitet.

Arie und Scene, aus Sargino, von Paer, gesungen von Alb. Campagnoli.

Soffia. Gran Dio! che è ciò, che tua possente voce
ispira a questo core.
Qual insolito ardore
m'infiamma in tale instante!

Sargino. Tu t'agiti — non parli —
Oh ciel! tremar mi fai —
che medita il tuo cor?

Soffia. Tutto saprai!

Una voce al cor mi parla
con altero suon tremendo,
io ti sento, appien t'intendo,
il dover si compirà.

Si, morir per lui degg'io,
né il morir terror mi dà.

Di Soffia rammenta ognora,
che ti dona sua costanza;
anche priva di speranza
fida a te si serberà.

III 9 16

Concertante, für zwei Violinen, von Cannabich, gespielt von Herrn
Campagnoli und Lange.

Scene und Duett, aus Calliroè, von Farinelli, gesungen, von Alb.
und Gian. Campagnoli.

- Agenore.* Sì, partirò, già ti conobbi, e poco
costa lasciare un infedel. *Calliroe.* Va, ingrato!
tardi il mio cor conoscerai. *Agen.* Ma sposa
a Soreso non vai? *Call.* Dover tiranno
mi sforza. *Agen.* Un vero amore
forza non soffre. *Call.* Jo ti piangeva estinto.
- Agen.* E intanto mi tradivi! *Call.* Ah senti! .. *Agen.* È vane
se d'inganarmi un'altra volta credi.
- Call.* Parli così, perchè il mio cor non vedi.
- Nò, crudel, per me giammai
non provasti in seno amor,
ed io ognora t'adorai,
caro nume del mio cor.
- Agen.* Va, crudel, eccede omai
e m' offende un cieco ardor;
fosti ognora qual sarai,
la delizia del mio cor.
- Call.* Ma tu vuoi ch'io parta intanto?
- Agen.* Lo comanda l'onor mio.
- Call.* Ma il tuo cor ... *Agen.* Che cerchi? *a 2.* { Oh Dio!
- a due.* Languir mi sento l'anima,
m'opprime il mio dolor;
la sola idea di perderla
gelar mi fa d'orror.
- Call.* Dunque addio!
- Agen.* Si vada, e trema.
- Call.* Dove?
- Agen.* Al tempio . . .

Call.

E là?

Agen.

Lo vedi!

Call.

Giusto ciel! che tenti mai?

Agen.

Tu al rival la man darai
io a'tuoi piè mi svenerò.

a due.

Ah sì, morte fra'tanti tormenti
è la vita insoffribile omai.
Ah, tu sol^o morire mi fai
tra le pene più fiere d'amor.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von Ries. Erster Satz. (Neu.)

Scene und Polacca, von Gnecco, gesungen, von Gian. Campagnoli.

Che mai sarà di me? sul mio destino
pende incerta la sorte;
ritrovo qui lo sposo,
ma al padre ignoto è ancora
il segreto Imeneo, che a lui mi stringe,
celarlo non si può . . . scoprirlo . . . oh Dio!
Ah, quando finirà l'affanno mio!

Perdei del cor la pace,
amor mi fa languir,
nè alcuno mi sa dir,
se lieto un dì sarò.

Ah vieni, o dolce amore,
a consolar quest' alma,
e torna questo core
contento a giubilar.

Trauer-Marsch. Zweiter Satz der Sinfonie von Ries.

Terzett, von Marinelli.

Lucio Papirio. Vedrai qual sia lo sdegno
che m'accendesti in seno,
se quell' ardire appieno
in te saprò domar.

Quinto Fabio. Nò, non godrai, tiranno,
di rimirarmi oppresso;
ma quello sdegno stesso
tu mi vedrai sfidar.

Emilia. Di questo tuo furore
non arrossir, se puoi,
godi tra' fasti tuoi
l'inganno a rammentar.

Em. Ma padre . . .

Pap. Taci!

Fab. Tradir così tu sai?

Pap. Vanne, ho tollerato assai,
ma vi farò tremar.

Fab. Che rabbia!

Pap. Che orgoglio!

Em. Che barbaro tormento!

a tre. Un sì crudel cimento
non mi credea trovar.

Em. Sposo, perdona, oh Dio!
se la cagion son io
di questo tuo dolor.

Pap. Così mi parti audace!

Em. Ma padre, oh Dio! perdona.

Pap. Di più non m'irritar.

Parti . . .

Fab. Mi dà più affanno, o cara,
questa tua pena amara
che l'empio tuo rigor.

Pap. Ah, che il paterno amore
in mezzo tal rigore
fa vacillarmi il cor.

Em. Sì, la cagion son io.

Fab. Nò, non temer, ben mio,
quell'empio suo furor.

a tre. Da mille smanie in petto
sento squarciarmi il core:
la rabbia, ed il furore
mi fanno delirar.

Minuett und Finale, aus der Sinfonie, von Ries.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bey dem Bibliothek-Aufwärter
Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und der Anfang
ist um 6 Uhr.

MT 191/2002